

Il Piano regionale di gestione dei Rifiuti

Dai bandi pubblici verdi alla progettazione sostenibile, dalla gestione dei Raee all'impegno per ridurre l'incidenza della plastica nell'ambiente. Attraverso il **Piano di gestione dei Rifiuti** la Regione, oltre a definire gli obiettivi strategici per una gestione sostenibile, ha messo e continua a mettere in campo numerose azioni, con il coinvolgimento degli stakeholder e di tutti i cittadini, per un sostanziale cambio negli stili di vita, nei modelli di consumo, pubblici e privati, e nel sistema produttivo.

Per arrivare all'obiettivo previsto del **100% di bandi pubblici verdi** e favorire così lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica, la scorsa settimana è stato approvato dall'Assemblea legislativa il **nuovo Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna 2024-2026**.

Continua ad ampliarsi la rete dei **Centri del Riuso**: solo negli ultimi sei mesi ne sono stati aperti **tre** e nel 2022 (ultimo dato disponibile) oltre 552 tonnellate di mobilio, vestiario e oggettistica varia sono state "salvate" dal diventare rifiuti.

Prosegue il lavoro di aggiornamento delle schede sui **sottoprodotti**, in collaborazione con il mondo produttivo (approvate due nuove filiere sull'alluminio) al fine di favorire la gestione degli scarti di produzione al di fuori del mondo dei rifiuti con una significativa azione di prevenzione che ha consentito di evitare la produzione di più di 115.000 tonnellate di rifiuti.

Altra azione significativa che vede impegnata la Regione trasversalmente, con tutte le Direzioni e Arpae, è la riduzione della produzione dei **rifiuti alimentari**; obiettivo arrivare al 2030 a un dimezzamento dello spreco alimentare.

La Regione, inoltre, continua a sostenere la **progettazione sostenibile**. Nel 2022 sono stati finanziati 6 progetti aziendali (per un totale di circa 240mila euro) di sensibilizzazione e stimolo sui temi della economia circolare, dell'ecodesign e delle certificazioni ambientali, mentre sono state 118 le aziende complessivamente raggiunte dalle campagne di comunicazione e 5 i progetti di ricerca finalizzati alla riduzione della produzione rifiuti finanziati nel 2022. Quest'anno, inoltre, la Regione ha pubblicato un bando per 10 milioni di euro per progetti nel campo dell'economia circolare: sono arrivate 75 richieste di contributo, al momento in fase di istruttoria.

Ottimi i dati della **gestione dei Raee**, i Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, con l'obiettivo di incrementarne la raccolta anche per poter recuperare i materiali pregiati. La Regione Emilia-Romagna è al **secondo posto in Italia** per la raccolta complessiva con circa 33.000 tonnellate raccolte nel 2023, +5,4% rispetto al 2022. Un risultato in controtendenza rispetto all'andamento nazionale, ma su cui occorre continuare a lavorare. Proprio in questa direzione vanno gli incontri di sensibilizzazione che in questi giorni si stanno svolgendo con i rappresentanti delle principali associazioni di categoria del mondo produttivo, in collaborazione con il Centro di Coordinamento Raee.

Proseguono le azioni per diminuire l'incidenza delle **plastiche** sull'ambiente installando nelle sedi regionali erogatori di acqua, promuovendo attraverso delle Linee guida l'utilizzo di stoviglie lavabili nelle mense scolastiche, nelle strutture ospedaliere e nelle spiagge. Sono 169 invece le feste patrocinate dalla Regione che si sono dichiarate plastic-free. Il 30 maggio

scorso, inoltre, è stata approvata la legge regionale 6/2024 sulla vendita di prodotti sfusi e alla spina che ha come obiettivo proprio quello di ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio.

Numerose sono state e sono le iniziative attuate per favorire la raccolta dei rifiuti in plastica in ambiente marino, in ambito fluviale e negli spazi pubblici.

Tra il 2022 e il 2023 inoltre sono stati finanziati in totale 97 progetti, per un totale di oltre 2 milioni di euro del Fondo d'Ambito Atersir, che prevedono anche la sostituzione o riduzione dei prodotti in plastica monouso e degli imballaggi.

La Regione sta anche portando avanti un progetto sperimentale sulla raccolta differenziata delle capsule esauste di caffè in plastica, perché si possano trattare per separare imballo e contenuto ai fini del recupero delle singole frazioni.

Il Piano promuove inoltre la massimizzazione del **riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione** non pericolosi e favorisce la creazione di un mercato di inerti riciclati attraverso il prezzario regionale e la creazione del Market Inerti in Arpae con la finalità di far incontrare offerta con domanda.

Infine, per la prima volta nel 2023, è stata completata per tutto il territorio regionale la pianificazione dei **rifiuti portuali**: sono circa 30 le tonnellate di rifiuti accidentalmente pescati. Anche per questo sono nate diverse collaborazioni, da quella con l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po a quelle con associazioni, comuni e gestori del servizio, per sviluppare possibili intese nella gestione dei rifiuti accidentalmente pescati dai pescatori.